

Dialogo

tra noi

Numero 5
Maggio 2015

Mensile di informazione della Comunità Pastorale "SANTA CROCE" in Garbagnate Milapese



officina
autorizzata



MERONI srl

20024 Garbagnate Milanese (Mi) – Via S. Pellico, 27
Tel. e Fax 02 995 59 85 – Tel 02 990 21 322
E-mail: officina.meroni@libero.it

PASTICCERIA
CAFFETTERIA dal 1974

Borella

di Borella Stefano
produzione propria



Piazza Santuario, 15
tel. 02 9956195
GARBAGNATE

**Romanò
Giardini**

Cell. 333-6863180



via Monza 33
Garbagnate Milanese
P.IVA 03880540962
www.romanogiardini.it




Anna Meroni
Ottico Optometrista
Via Garibaldi, 116 – 20024 S. Maria Rossa
Garbagnate Milanese
Tel. 02 9959449 - otticaannameroni@tiscali.it

NUGARA DOMENICO

GRATATAPPARELLA
LA PRIMA GRATA AVVOLGIBILE
CHE SI TRASFORMA IN TAPPARELLA!

Nessun lavoro di muratura, la grata tapparella è realizzata **completamente in acciaio**, si controlla con un semplice pulsante e può avvolgersi fino a sparire completamente nel cassonetto.

RIPARAZIONI ED INSTALLAZIONI DI
Zanzariere - tapparelle e serramenti in genere – protezioni per appartamenti
V.le Forlanini n. 40/E – 20024 Garbagnate Milanese –
Tel. 02/994.0651 – Cell. 348.2532379 – nugado@tiscali.it



sommario



L'editoriale	pag.	4
Riflessioni dal Mondo	pag.	7
Racconti in Foto	pag.	10
Qui nella Comunità	pag.	11
Qui in Oratorio	pag.	12
Qui a Scuola	pag.	15
Nel Tempo Libero	pag.	22
Qui Sport	pag.	24
Storia Locale	pag.	25
Qui Nelle Parrocchie	pag.	29
Qui Associazioni	pag.	36
Qui Libri	pag.	38

In copertina: La Santa Sindone – particolare
(Duomo di Torino)

Dialogo tra noi

Mensile delle parrocchie "Santi Eusebio e Maccabei", "Santa Maria Nascente", "S. Giuseppe Artigiano" e "S. Giovanni Battista" in Garbagnate Milanese
Anno XLVII, n° 5 - Maggio 2015
Proprietà della Parrocchia Santi Eusebio e Maccabei, via Gran Sasso, 12 - tel. 02.9955607.
www.comunitasantacrocegarbagnate.it
eusebio.maccabei@tin.it

Direttore responsabile: don Claudio Galimberti
Hanno collaborato: Lella Fierro Almiento, Giorgio Montrasi, Roberto Gianotti, Matteo Comi, Diana Toresini.
Registrato al Tribunale di Milano il 15.09.1969 al n.249
MCAziendagrafica, Via A. De Gasperi, 4 - 22072 CERMENATE (CO)
Abbonamento annuale 18 euro

l'editoriale

Dal 19 aprile al 24 giugno in occasione del 200° anniversario della nascita di San Giovanni Bosco, a Torino, sarà esposta straordinariamente la S. Sindone. Davanti alla Sindone l'unico discorso possibile è il silenzio. Che è la lingua del cuore, l'alfabeto dell'amore vero, quello che non si nutre di frasi fatte o paroloni, ma cresce nel dono, si nutre di testimonianza. Perché l'uomo dei dolori è uno specchio che riflette quel che siamo, che ci legge dentro, alla luce del Vangelo. Mille e trecento anni dopo la morte di Gesù, è segnalata non lontana da noi, in Francia, la presenza di una "sindone", che viene subito identificata con il lenzuolo funebre di Gesù. Quella Sindone è unica in tutta la storia ancora oggi, e contiene un'immagine che "racconta" esattamente quanto i vangeli narrano della Passione e morte e poi della sepoltura di Gesù. Nessuno nega la prima parte di questa affermazione, l'unicità del reperto, al massimo si cerca di minimizzarla. Quelli che si sentono grandi pensatori, sbocciati dall'illuminismo e dal razionalismo talvolta insipiente, tendono a ridurla semplicemente a un dipinto medievale. Ma la scienza fino ad oggi ci dice che questo tipo di pittura, senza colori, potrebbe essere frutto solo di radiazioni generate da una fonte potentissima: nel medioevo queste cose non esistevano! Ancora oggi, anche su quotidiani nazionali di prestigio, si sostengono queste tesi riduttive. La sensibilità comune invece dà grande rilievo a questo fatto, dal quale ha origine un immediato rapporto di cuore tra chi se

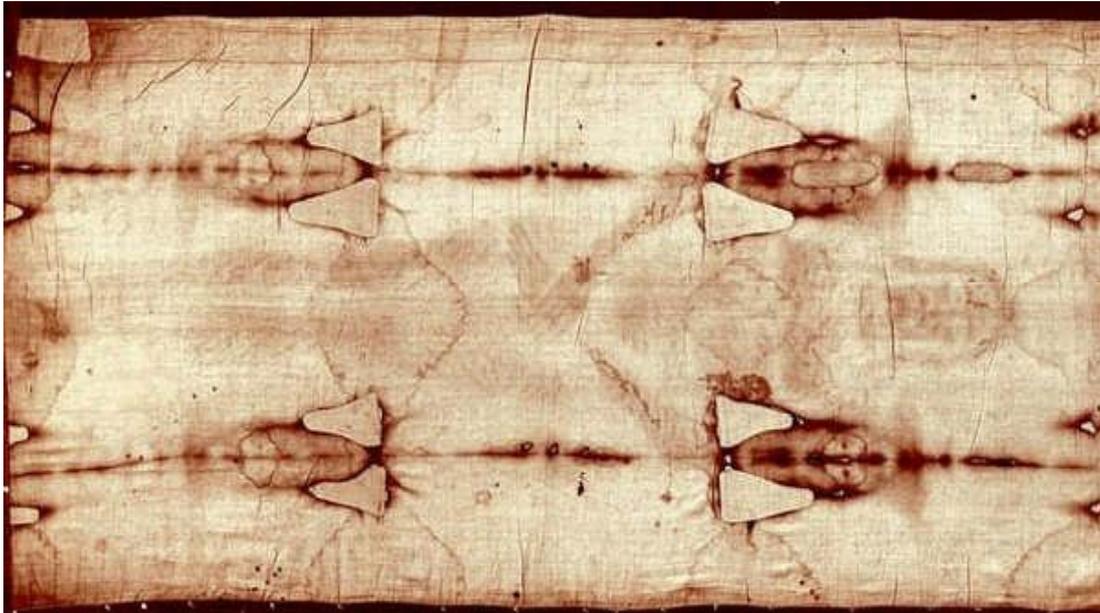
"IL TUO VOLTO, O SIGNORE, IO CERCO"

ne rende conto e quell'oggetto, che diventa caro, interlocutore di vita. Il tempo non ha mortificato questa consapevolezza; si direbbe anzi che l'ha accentuata. Può addirittura stupire che dopo il verdetto scaturito nel

1988 (rivelatosi poi compromesso) dall'analisi del Carbonio 14 presente in un campione marginale di questo telo (dichiarante una sua origine medioevale) la devozione per la Sindone ha accennato piuttosto a crescere che ad affievolirsi. San Giovanni Paolo II ha chiamato questa immagine «specchio del Vangelo» e tale caratteristica è avvertita prima che inizi ogni disquisizione o ricerca di natura scientifica. Man mano che si approfondisce questa consapevolezza, tanto più cresce la commozione per una unicità quanto mai significativa. Non c'è nel mondo e nella storia conosciuta nessun esempio di indumento funebre che sia in qualche modo paragonabile a questa semplice e misteriosissima realtà; e nessuno scienziato serio osa affermare di avere scoperto, fino a ora almeno, il processo di formazione di quell'immagine. La letteratura nota sulla casistica della crocifissione non conosce nessun altro caso di presenza contemporanea di una corona di spine e di un colpo di arma da taglio nel petto di un crocifisso, come invece è attestata contemporaneamente sulla Sindone e nei Vangeli. San Giovanni XXIII ebbe a dire: «Qui c'è il dito di Dio». Quale significato si deve riconoscere a questo fatto e quale rapporto è giusto stabilire con esso? Proprio perché racconta le cose del Vangelo, la Sindone può essere chiamata anche, in verità, eco del Vangelo. Specchio o eco sono richiami a una funzione di segno che è propria di questa realtà benedetta. È questo il titolo di nobiltà e l'indicazione del limite della Sindone: è realtà ausiliaria nel processo della fede, non suo oggetto. Né ha fondamento l'obiezione di chi vede in un rapporto religioso (più ancora in uno "sfruttamento" di natura pastorale) nei ri-

*Nella Sindone
contempliamo
chi siamo e cosa
potremmo essere, il
male estremo,
la violenza disumana
e insieme l'amore
più grande*





guardi della Sindone una disubbidienza verso la riserva che la Bibbia ha enunciato a riguardo delle immagini. Nell'Antico Testamento questa disposizione aveva la sua motivazione, ma l'intervento di Dio nella storia umana attraverso l'incarnazione del suo Figlio ha dato origine proprio a una "economia" dell'immagine, a partire dal volto umano di Gesù, Figlio eterno del Padre. Il Beato Paolo VI ricordava che Gesù «all'ultima Cena, quando uno con ingenuo trasporto gli chiede di fargli vedere il Padre invisibile e ineffabile, dichiara: "Chi vede me, vede il Padre"». Attraverso questo vedere passa l'esperienza ineffabile della solidarietà più radicale con il Figlio di Dio che - diceva Benedetto XVI nel 2010 davanti alla Sindone - «rimanendo nella morte, ha oltrepassato la porta di questa solitudine ultima per guidare anche noi ad oltrepassarla con Lui».

Per questo "andare a vedere" la Sindone non è un pellegrinaggio come gli altri, ma innanzitutto un viaggio dentro noi stessi, in fondo e ancora più giù, fino alle ferite che non riusciamo a curare, al peccato che non ammettiamo neppure con noi stessi, alle lacrime che non arrivano agli occhi. Nella Sindone contempliamo chi siamo e cosa potremmo essere, il male estremo, la violenza disumana e insieme l'amore più grande, quello di chi dona la propria vita per gli altri, per ciascuno di noi, per ogni uomo.

**Il vostro aff.mo Parroco
Don Claudio**



SCUOLA SAN LUIGI PARITARIA

dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° Grado
Certificazione di Qualità UNI EN ISO 9001:2008

Via Vismara, 2 – 20024 GARBAGNATE MILANESE

Segreteria ☎ 02-995.4667 - Fax 02-995.92186 - Amministrazione ☎ 02-995.5312

www.scuolasanluigi.com e-mail: scuola.sanluigi@tiscalinet.it

Lo Spaccio dell'Intimo

INTIMO DONNA / UOMO...



wonderbra



...CALZE
UOMO / DONNA...



L O ♥ A B L E



...PIGIAMERIA
UOMO / DONNA...

...E TANTE ALTRE MARCHE!!!

Via per Cesate, 100 - 20024 Garbagnate Milanese (Milano) - Tel. 02 99069881

**associazione italiana per la donazione
di organi tessuti e cellule**
Gruppo di Garbagnate Milanese

ONLUS
(organizzazione non lucrativa di utilità sociale)



Sede: via Canova, 45 - 20024 Garbagnate Milanese
Tel 02-9954898

MILANI
TERMOIDRAULICA

Garbagnate Milanese - via Varese, 144
tel. 02-995.5866 - fax 02-9902.6243
e-mail: gaetmil.04@virgilio.it

STUDIO TERMOTECNICO

Adeguamento impianti secondo normative 46/90 e 10/91

- IDRAULICA
- RISCALDAMENTO
- ARREDOBAGNO
- CONDIZIONAMENTO
- ANTINCENDIO
- ELETTRODOMESTICI

IDEE PER LA CASA FOPPAPEDRETTI

SIAMO TUTT'ALTRO

Nel nostro paese c'è una percezione della realtà che spesso non corrisponde a verità. Cattiva informazione, pregiudizi, pessimismo e rassegnazione.

Indagine IPSOS MORI.

Siamo una nazione di anziani e disoccupati, siamo invasi dagli immigrati e accerchiati dai musulmani. Stiamo parlando di noi, signori, degli abitanti del Belpaese che così hanno detto di percepire la realtà in cui vivono. I fatti, numeri alla mano, dimostrano che tutto ciò non è del tutto vero. Quello che è vero è che siamo disinformati, abbiamo tanti preconcetti, siamo insomma un po'... ignoranti, diciamolo pure. E deteniamo in questo senso il primo posto fra 14 Paesi di diverse latitudini sottoposti ad un'indagine Ipsos Mori sui pericoli della percezione.

La società britannica che si occupa di sondaggi e ricerche di mercato ha infatti di recente pubblicato i risultati di un suo studio effettuato in 14 nazioni dell'Europa, dell'Asia, negli Stati Uniti, Canada e Australia, riguardo alcuni aspetti economici, sociali, religiosi e politici. Dieci domande rivolte a circa un migliaio di persone in quasi tutti i Paesi selezionati, di età compresa fra i 16 e i 64 anni, dalla percentuale di immigrati al numero dei votanti alle ultime elezioni, dall'aspettativa di vita alle madri adolescenti.

Dicevamo che l'Italia vanta il triste primato di una visione scorretta della realtà, seguita da Stati Uniti e Corea, mentre tra i più virtuosi troviamo svedesi, tedeschi e giapponesi. Il dato dove ci siamo allontanati di più dalla realtà riguarda la disoccupazione che è al 12 per cento, mentre nei sondaggi viene percepita al 49 per cento; così pensiamo che la percentuale di persone sopra i 65 anni corrisponda al 48 per cento della popolazione, mentre si attesta al 21 per cento. Secondo noi gli immigrati costituiscono il 30 per cento degli abitanti del Paese, salvo scoprire che raggiungono solo il 7 per cento; una differenza di 16 punti la registriamo anche riguardo alla presenza dei musulmani, il 4 per cento nella realtà, il 20 per cento nei sondaggi. Sottostimiamo invece il numero dei cristiani presenti in Italia pensando che costituiscano il 69 per cento, mentre raggiungono l'83 per cento; ed anche riguardo i votanti alle ultime elezioni pensiamo che siano solo il 54 per cento e invece si attestano al 75 per cento. Dove riu-

sciamo ad allontanarci di meno dalla realtà è alla domanda sull'aspettativa di vita, 78 anni nei fatti, 82 nella percezione. «Questi risultati non ci stupiscono affatto - spiega Luca Comodo, direttore della Divisione politico-sociale di Ipsos -. È risaputo che l'Italia è un Paese con scarsi tassi di lettura, in cui le persone sono poco informate. Quasi la metà della popolazione non legge nemmeno un libro all'anno, i giornali vendono meno copie oggi di quante ne vendessero nel Dopoguerra». Si conferma quindi «l'immagine di un Paese un po' arretrato e in difficoltà a capire le dinamiche attuali», aggiunge Comodo. Che mette in guardia da alcuni pericoli, come recita il titolo stesso della ricerca: «Enfatizzare le situazioni negative porta a chiudersi, ad autoescludersi. Il rischio che corre l'Italia è di avere paura di affrontare il futuro». A chi imputare la responsabilità di questa visione così distorta della realtà? Agli italiani stessi, senz'altro, che non investono sufficientemente tempo ed energie a documentarsi, a partecipare attivamente, ad informarsi, ma si accontentano il più delle volte dell'informazione mordi e fuggi o di quella che si mescola allo spettacolo. Ma una grande responsabilità deve prendersela proprio il mondo dell'informazione, unitamente a quello della politica, come ricordato dalla presidente della Camera, Laura Boldrini che, commentando i dati emersi dalla ricerca Ipsos, ha sottolineato come «il dato mediatico e di certe campagne politiche basate sull'esclusione, sulla discriminazione e sulla paura dell'altro, facciano breccia nella percezione dell'opinione pubblica. Quindi politica e media hanno un ruolo fondamentale e una responsabilità enorme». Eccoli, insomma, i risultati della "politica" degli allarmismi, dei titoli sparati, delle cifre più o meno inventate: paura, diffidenza, scoraggiamento, esclusione sociale. Non è certo quello di cui ha bisogno l'Italia se vuole provare a rialzarsi. Forse un sano realismo potrebbe tornarle più utile.

Aurora Nicosia
da "Città Nuova" - gennaio 2015

A duecento anni dalla nascita AMICO DON BOSCO

Nel 2015 si celebra il bicentenario della nascita di san Giovanni Bosco (Castelnuovo d'Asti, 16 agosto 1815), il celebre "santo dei giovani", fondatore dei Salesiani, dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, dei Cooperatori salesiani e di un vasto movimento di persone e gruppi che, in vari modi, operano per "la salvezza della gioventù". «*Da mihi animas, cetera tolle*» fu il suo programma di vita. Sono parole rivolte ad Abramo (Genesi 14,21) che nell'interpretazione di don Bosco suonavano come: «O Signore, datemi anime, e prendetevi tutte le altre cose». Egli lo considerò come un principio insostituibile: niente però di spiritualistico, per un pastore che spese la sua vita come donazione totale a Dio e ai giovani, soprattutto i più poveri ed emarginati. "Animas" è il termine con cui il linguaggio cristiano designa l'elemento spirituale dell'uomo, posto nel tempo, ma immortale: «Se salvi l'anima - scriveva il santo piemontese -, tutto va bene e godrai per sempre; ma se sbagli, perderai anima e corpo, Dio e Paradiso». Egli mirava all'uomo intero: la persona

umana, in qualunque situazione si trovi, è portatrice dell'altissima e inalienabile dignità di essere creata e amata da Dio, aperta alla relazione con gli altri e con la trascendenza da cui proviene e verso cui è diretta. Questo il significato dell'azione pastorale che aveva uno spiccato senso del concreto e un'attenzione particolare ai "segni dei tempi", così da farsi trovare pronto per tutte le situazioni, convinto che il Signore si manifesta anche attraverso le



riflessioni dal Mondo

urgenze dei momenti e dei luoghi. Guardò ai giovani, «questa porzione la più delicata e la più preziosa dell'umana società», applicando il "segreto" dell'amorevolezza, intesa come presenza, "prossimità" capace di creare corrispondenza di amicizia, di far sperimentare un ambiente familiare in cui ciascuno si senta a casa. **L'Oratorio è per i giovani «casa che accoglie, parrocchia che evangelizza, scuola che avvia alla vita e cortile per incontrarsi da amici e vivere in allegria».** I ragazzi stessi diventano così protagonisti del loro cammino, accompagnati nella maturazione vocazionale, nell'impegno per evangelizzare ambiente e famiglia, nel dono di sé, nell'esempio per i propri amici, nella costruzione di un mondo più giusto e fraterno. Ai primi missionari salesiani, che inviò l'11 novembre 1875 in Argentina (morirà 12 anni dopo, il 31 gennaio 1888), il santo raccomandò di dedicarsi ai giovani, accogliendo i valori e le ricchezze culturali dei popoli che avrebbero incontrato, condividendone angosce e speranze. Anch'egli fece suo il «niente ti turbi» come invito a confidare sempre in Dio e a non lasciarsi scoraggiare dalle difficoltà, credendo - sulla scia di san Francesco di Sales - alle risorse naturali e soprannaturali dell'uomo, pur non trascurandone la debolezza e i limiti. Amò profondamente la Chiesa e il papa, anche se non gli mancarono per questo delle difficoltà. Invocato come "padre, maestro e amico della gioventù", don Bosco è noto per l'indovinata formula pedagogica: «Buoni cristiani e onesti cittadini». È anche il "santo del lavoro" e il "patrono degli apprendisti". Fu infatti opera sua il primo contratto di lavoro minorile firmato a tutela dei giovani apprendisti, che fin dal 1842 seguiva presso

le botteghe artigiane della città di Torino, fondando per loro scuole serali, festive e diurne, e poi dando inizio a laboratori interni per calzolai, sarti, legatori, falegnami, tipografi e fabbri ferrai. Nel novembre 1851 videro la luce i primi contratti di apprendistato, firmati dal datore di lavoro, dall'apprendista e da don Bosco stesso. In queste scritture il santo obbliga i padroni a impiegare i giovani apprendisti solo nel loro mestiere, e non come servitori e sguatterri. Esige che le correzioni siano fatte solo a parole e non con le percosse. Si preoccupa di salute, riposo festivo e ferie annuali. Pretende uno stipendio "progressivo", poiché il terzo e ultimo anno di apprendistato era in pratica un anno di vero lavoro. La sua attenzione all'importanza del lavoro - quanto mai attuale! - proviene dalla consapevolezza che, attraverso l'operosità, non solo si partecipa all'azione creativa di Dio, ma la persona plasma sempre più sé stessa. Don Bosco ebbe la profetica intuizione di unire insieme formazione ed educazione, ritenendo l'educazione della gioventù come fattore fondamentale nella trasformazione sociale. Duecento anni dopo la sua nascita egli ci consegna un ricco patrimonio culturale e pedagogico spingendoci - in tempi di "emergenza educativa" - a guardare con fiducia ai giovani. Essi vivono un'età in cui fanno scelte di vita fondamentali per la costruzione del loro avvenire, ma anche del futuro della società e della Chiesa, per cui hanno il diritto di trovare testimoni autentici della speranza di quel futuro che li attende e che insieme li rende già suoi costruttori, nel tempo e nell'eternità.

Mauro Mantovani

da "Città Nuova" - gennaio 2015

racconti In Foto



Sabato 18 aprile nella Basilica dei SS. Eusebio e Maccabei il Parroco, Don Claudio Galimberti, ha amministrato il Sacramento della Cresima a 26 adulti del nostro Decanato.

Mese di maggio. Anche quest'anno in tutte le parrocchie della Comunità Pastorale, è stato recitato, di sera, il S. Rosario nei rioni e nei cortili. L'apertura del mese di maggio è stata per tutti a Bariana, nell'ambito delle celebrazioni della Festa Patronale, per proseguire poi in ogni parrocchia. La conclusione domenica 31 in piazza della Croce per tutta la città.

Foto 1 e 2 - Don Claudio amministra la Cresima

Foto 3 - Recita del S. Rosario alla grotta della Madonna nell'asilo di via Roma

Foto 4 - Sul sagrato della Basilica il S. Rosario della domenica sera

qui nella Comunità

ELETTO IL NUOVO CONSIGLIO PASTORALE DELLA COMUNITÀ

Sabato 18 e domenica 19 aprile, durante le celebrazioni eucaristiche festive, si sono svolte le elezioni per la designazione dei membri eletti del Consiglio Pastorale di Comunità Pastorale. Le operazioni di voto sono state visionate su incarico della **Commissione Elettorale** composta da:

ABBRUZZESE don William
Presidente e segretario

ALBERTI Paolo, MINONNE Giacomo, ROSSI Elvira e SCAGNETTO Roberto
Scrutatori

Le elezioni hanno avuto inizio Sabato 18 alle ore 17,00 e si sono concluse Domenica 19 alle ore 19,00. La commissione ha iniziato lo spoglio delle schede lunedì 20 aprile, dalle 9,00 alle 18,00 proseguendo martedì 21 dalle 9,00 alle 12,30 che ha dato il seguente risultato:

Votanti N° 2.548

Schede bianche N° 85, schede nulle N° 213, schede valide N° 2.250

Risultano designati, tenendo conto del numero dei consiglieri stabilito per ciascuna parrocchia, avendo accettato l'elezione:

SS. Eusebio e Maccabei:

BANFI Andrea, BOSIS Angelo, CARUGATI Carla, CATTI Alessio, FAGIOLI Patrizia, MILANI Daniela, MILANI Luca, ROSSI Marina, SEVESO Dario, VERNA Diego

S. Maria Nascente

CASSAGO Carla, CEFIS Antonella, DEL FRATE Nicholas, EUROPA Salvatore, PREATONI Achille, SCAGNETTO Roberto

S. Giovanni Battista

AMANTE Antonella, BRIGAGLIA Luana, DE PODESTÀ Antonio, MINONNE Giacomo,

S. Giuseppe Artigiano

BLANGIARDI Agrippina, FUSI Giulia, SARTI TOMASSO Sofia, UBOLDI Luigia



Membri di diritto

Tutti i SACERDOTI, il DIACONO PANOZZO Elio, FUMAGALLI Sandro (Caritas), MONTICELLI Danilo (Azione Cattolica), i direttori degli Oratori.

A tutti loro l'augurio di poter collaborare con i Sacerdoti al bene della Comunità. Ciascuno di loro è chiamato ad esprimere, attraverso le proprie competenze personali e il riferimento ai vari gruppi di provenienza, l'amore per la Chiesa tutta e per questa porzione del popolo di Dio.

qui in Oratorio

GLI ADOLESCENTI A CASCIA



Nel corso del “ponte” del 25 aprile gli adolescenti della nostra città, accompagnati da don William e dai loro educatori, si sono recati in visita ai luoghi in cui ha vissuto santa Rita, personaggio guida della catechesi di quest’anno. Il tempo inclemente non è riuscito a smorzare l’entusiasmo del gruppo che ha potuto immaginare e capire come fosse la vita nel lontano 1200, complice anche la conservazione della struttura medievale e degli edifici di Cascia e Roccaporena: la casa natale di Rita, quella abitata con il suo amato Paolo e il monastero in cui visse per 40 anni dopo la morte dei suoi figli e dove ricevette la stigmata della spina. La visita a questi luoghi ha avuto, come momento culminante la S. Messa nel Santuario gremito di fedeli in cerca di grazia dalla patrona dei “casi impossibili”. La giornata di sabato si è conclusa con la visita a Norcia, città natale di San Bene-



qui in Oratorio



detto, padre del monachesimo e patrono d'Europa.

La domenica è stata dedicata all'arte e alla cultura, infatti il gruppo di adolescenti ha visitato le città di Camerino e San Severino Marche, sedi della Arcidiocesi omonima (il cui arcivescovo, Mons. Francesco Brugnaro, è stato ospite nella nostra città in occasione della presenza della Madonna di Fatima) e che, grazie all'U-

niversità e all'intenso succedersi di artisti, luminari e mecenati, l'hanno portata, nel Medioevo e nel Rinascimento, ad un ruolo d'avanguardia nelle Arti. L'arcivescovo ha rinnovato la sua amicizia per la nostra comunità non solo celebrando la S. Messa nel Duomo antico di San Severino, ma offrendo anche un pasto caldo ai ragazzi e rispondendo alle loro domande e curiosità su una terra così ricca di Storia e di Fede.

Sulla strada del ritorno, chiedendo ai ragazzi cosa abbia insegnato loro santa Rita con la sua vita, la risposta non è potuta che essere "Amore" perché questo è il messaggio che la santa di Cascia ci lascia da 700 anni: Amore.



Nicolas Del Frate



Cerchi un FABBRO?

**C. M. COSTRUZIONI
METALLICHE**

di *Rendina Luciano*

Via Milano, 29

Ospiate di Bollate

Lavorazioni in ferro / ferro battuto

Recinzioni - Cancelli - Inferriate

Soppalchi - Scale

Tavolini da sala in ferro battuto

Siamo sempre pronti a ogni vostra richiesta

Info: 389 8853171 - 346 9739902

luigirendina@yahoo.it



Casa Funeraria
"Un luogo riservato dove poter dare l'ultimo saluto al proprio caro nell'assoluta riservatezza e tranquillità..."

GARBAGNATE MILANESE - VIALE E. FORLANINI, 1
 CESATE - VIA C. ROMANÒ, 2

Telefono 02. 995.3863 - 339.3348079 - 333.6542842

of@santinosf.it

UNA CARTA PREPAGATA CON IBAN.



BET CARD CLESS:

- per la gestione delle spese quotidiane e l'accredito stipendio
- la comodità e sicurezza di una carta prepagata internazionale
- con la possibilità di renderla unica con la tua foto preferita

Maggiori informazioni in tutte le **agenzie BPM**, su www.bpm.it o al numero verde **800 100 200**

MESSAGGIO PUBBLICITARIO CON FINALITÀ PROMOZIONALE. Per le condizioni economiche e contrattuali fare riferimento ai Fogli Informativi disponibili presso ogni Agenzia e sul sito www.bpm.it (D.Lgs 385/93 e successive integrazioni).



BANCA POPOLARE DI MILANO



qui A Scuola

LA SCUOLA S. LUIGI IN VIAGGIO...



Con l'arrivo della primavera la scuola S. Luigi ha organizzato alcune uscite didattiche particolarmente interessanti. Le classi quarte della scuola primaria hanno trascorso le giornate del 28 e 29 aprile in Valle d'Aosta visitando luoghi incantevoli sia per la loro storia che per le meraviglie offerte dalla natura. Hanno infatti visitato il Castello di Fenis scoprendo la storia e l'arte di un luogo che sembra uscito da un libro di fiabe, poi hanno potuto conoscere i segreti dell'osservatorio astronomico di S. Barthelemy, imparando i nomi e la funzione di tutte le strumentazioni, osservando di giorno il Sole con le sue macchie e i differenti gradi di colorazione, e di notte la Luna, Giove, Venere e le costellazioni, facendo, per una volta, molto più tardi del solito prima di andare a dormire! La mattina seguente la sveglia è suonata presto perché ad attendere i ragazzi c'era un'escursione di circa due ore al Parco del Gran Paradiso, per poter osservare marmotte, aquile e camosci ma anche moltissimi fiori e piante. Per concludere il viaggio i ragazzi hanno visitato la città di Aosta per vedere da vicino i

resti archeologici di epoca romana con il teatro, l'arco e i sotterranei. Una gita, sostenuta da un sole sempre splendente, all'insegna della storia e della natura ma con lo sguardo rivolto anche al cielo e ai suoi molti misteri. Le classi quinte invece hanno affrontato un viaggio più lungo per andare in Toscana e fare un balzo indietro nella storia, camminando lungo le mura medievali di Lucca, visitan-



ONORANZE FUNEBRI



Banfi & Pezsico

Servizi completi 24 ore su 24

Vestizioni - Cremazioni - Cofani

Addobbi e Camere Ardenti

Stampa manifesti a colori personalizzati con foto

Fiori - Corone - Addobbi Floreali

Disbrigo di tutte le pratiche burocratiche

**Servizi e Trasporti con
personale e mezzi propri**

Possiamo operare in qualsiasi Comune,

Ospedale e Casa di Cura

Tel. 02.965.91.28

CARONNO PERTUSELLA (VA)
Corso della Vittoria, 180

CESATE (MI)
Via Trieste, 90

Negozi di Fiori propri in Caronno Pertusella (VA)

qui A Scuola



do la piazza ellittica e il meraviglioso Duomo. Il secondo giorno i ragazzi hanno rivissuto lo splendore del Rinascimento a Firenze dove sono rimasti incantati dalla magnificenza di Piazza della Signoria e hanno potuto toccare con mano i luoghi di Dante, visitando la sua casa. Poi un altro salto indietro nel tempo, rimando stupiti quando sono apparsi davanti ai loro occhi la Torre Pendente, il Battistero e il Duomo di Pisa. Nonostante la pioggia battente, le bellezze della storia e dell'arte sono apparse incantevoli. Entrambi i viaggi sono stati importanti perché hanno insegnato ai ragazzi che quanto studiato sui libri non è solo storia scritta ma parte della loro storia concreta da rispettare e difendere.

Anche le classi seconde della scuola secondaria hanno intrapreso un viaggio, più breve ma altrettanto entusiasmante, in un giardino botanico di Salsomaggiore dove hanno conosciuto i differenti tipi di piante officinali e le loro funzioni curative e gastronomiche, diventando un po' botanici, un po' erboristi ma soprattutto un po' cuochi. Infatti ogni ragazzo con un compito preciso in cucina ha contribuito a creare un menù da veri gourmet. Alcuni ragazzi hanno fatto il pane, altri gli gnocchi, altri ancora si sono cimentati nel taglio del-



le verdure o nella realizzazione di deliziose torte salate o biscotti. Il lavoro svolto sotto la supervisione di cuochi professionisti ha portato ad un risultato eccellente dimostrato dal fatto che tutti ragazzi hanno lasciato i piatti puliti assaggiando tutti i piatti preparati e dichiarandosi molto soddisfatti del lavoro svolto. Poi finalmente un po' di svago con corse a perdifiato nei campi tra i mille profumi dei fiori e delle piante aromatiche e per concludere in bellezza la giornata c'è stata la visita alla città di Parma con il suo magnifico patrimonio artistico del Duomo e del Battistero, scrigni di incredibili opere d'arte.



qui A Scuola



Ma sicuramente il viaggio più avventuroso è stato intrapreso dagli alunni più meritevoli della scuola di Musica che si sono imbarcati sull'aereo alla volta di Valencia, la città con la più alta percentuale di musicisti della Spagna, per dare il via ad un bellissimo



gemellaggio con la scuola Josè Luis Marin. I ragazzi hanno seguito le lezioni con i coetanei spagnoli, toccando con mano quanto sia importante studiare quotidianamente lo spagnolo a scuola per potersi capire quanto detto dalle persone intorno a loro. I nostri giovani musicisti hanno poi suonato agli omolo-

ghi valenciani dell'orchestrina "La Rondella" -che in spagnolo significa proprio orchestrina-. I ragazzi si sono alternati sul palco, suonando brani di musica classica, pop, rock ed eseguendo anche brani cantati. Si sono susseguiti pianoforti, chitarre, batterie e altri stru-



menti dando vita ad un pomeriggio di grande coinvolgimento e partecipazione e a degna conclusione di un viaggio così importante tutti insieme questi ragazzi, figli dell'Europa unita, hanno suonato l'"Inno alla Gioia" di Beethoven, inno proprio dell'Unione Europea. Il



qui A Scuola

valore, non solo simbolico, di questo brano è stato ribadito dalle parole dei direttori José Luis e Ana Marin: “la musica è un linguaggio universale che può solo unire e l'Europa



di domani si costruisce fra i giovani, giovani della Spagna, dell'Italia, della Francia... e si fa con piccole cose come questa. Ci unisce la musica. Osservate la fortuna che avete, siete qui per migliorare, per lavorare con entusiasmo, per crescere.”

Tra saluti carichi di entusiasmo e un po' di commozione c'è stato uno scambio di regali per rendere indelebile un ricordo già di per sé straordinario, con la promessa di uno scambio alla pari con un viaggio dei ragazzi valenciani in Italia per conoscere la realtà della nostra scuola S. Luigi.



Prof.ssa Dora Meroni



qui **A Scuola**

FESTA DELLA MAMMA ALLE SCUOLA DELL'INFANZIA

**I bambini della S. Luigi e Cabella festeggiano
le loro mamme con uno spettacolo
e un viaggio alla scoperta del mondo**

Festa per tutti: le mamme e i bambini della scuola dell'infanzia San Luigi si sono ritrovati martedì 12 al cinema Italia per una serata da ricordare. "Mamma's got talent", questo il titolo dello spettacolo a cui hanno partecipato tutte le classi dell'asilo di via Roma: mamme e bambini si sono esibiti sul palco alternando musical, esibizioni coinvolgenti di balletti e canzoni. C'è chi ha portato sul palco le bolle di sapone, chi una canzone di Anna Tatangelo e chi "Aggiungi un posto a tavola".

I bambini scalpitavano per salire ad esibirsi con le loro mamme, sotto gli occhi sgranati delle maestre e della coordinatrice scolastica Stefania Arosio. Dopo un'intera serata di esibizioni, la giuria ha decretato il gruppo vincitore, misto classe rossa e azzurra: Nicolò, Alice, Elisa, Ariel, Lorenzo, Nicolò, Sara, Davide. Bimbi e mamme hanno incantato e coinvolto giuria e pubblico con il loro scatenato "Grease". La festa è poi proseguita all'asilo, con una pizzata conclusiva e proclamazione dei vincitori.

Ma i festeggiamenti per le mamme sono proseguiti anche nella serata successiva, quella di mercoledì 13, quando le mamme della scuola dell'Infanzia Cabella di S. Maria Rossa sono state invitate dalla coordinatrici coinvolgenti di balletti e canzoni. C'è chi ha portato sul palco le bolle di sapone, chi una canzone di Anna Tatangelo e chi "Aggiungi un posto a tavola".

I bambini scalpitavano per salire ad esibirsi con le loro mamme, sotto gli occhi sgranati delle maestre e della coordinatrice scolastica Stefania Arosio. Dopo un'intera serata di esibizioni, la giuria ha decretato il gruppo vincitore, misto classe rossa e azzurra: Nicolò, Alice, Elisa, Ariel, Lorenzo, Nicolò, Sara, Davide. Bimbi e mamme hanno incantato e coinvolto giuria e pubblico con il loro scatenato "Grease". La festa è poi proseguita all'asilo, con una pizzata conclusiva e proclamazione dei vincitori.



qui A Scuola



ce Stefania e dalle maestre per una serata gioiosa da trascorrere in compagnia dei loro bimbi. I piccoli alunni hanno preparato per le loro dolci mamme tante sorprese: le hanno accolte recitando la poesia e consegnando un colorato regalo realizzato con le loro manine: piccoli gioielli di carta, dall'influenza hawaiana, da indossare nelle allegre serate estive. Poi la festa è entrata nel vivo con la realizzazione insieme, mamma e bambino, di una lanterna cinese: un lavoretto che rientra nella programmazione didattica della scuola, che vede bimbi e maestre impegnati in un viaggio per i cinque continenti, alla scoperta del mondo tramite i cinque sensi. I piccoli hanno così conosciuto paesi lontani, i loro profumi e i loro colori. Ma realizzare insieme la lanterna cinese (l'Asia è l'ultimo continente che gli alunni della Cabella "visiteranno") è anche un modo per vivere insieme la scuola: le mamme hanno visto e toc-



cato con mano la vita quotidiana che i loro bimbi vivono ogni giorno. Infine, la serata si è conclusa con una gustosa pizza. Due serate trascorsa insieme, in allegria e spensieratezza e tanto affetto, come solo i bimbi sanno dare alle loro mamme.

J. L. e A. F.



qui Nel tempo libero

SI RECITA IN CITTÀ 2015 – 2016 XXXI EDIZIONE

La XXX edizione della Stagione Teatrale “SI RECITA IN CITTÀ” 2014 – 2015 si è chiusa con un significativo successo di pubblico e con moltissimi attestati di gratitudine; numerose sono state le manifestazioni di ringraziamento e di particolare apprezzamento per gli spettacoli teatrali proposti e il nostro grazie va a tutto il pubblico che ci consente di continuare a custodire con fedeltà questo nostro Teatro.



È doloroso ma utile ricordare il delicato contesto storico nel quale operiamo: la nostra volontà resta da sempre quella di non lasciarci scoraggiare davanti alla precarietà di molte situazioni di lavoro e di incertezza futura che determinano, per alcuni, la necessità di dover rinunciare alla cultura e agli eventi artistici.

La stesura del Cartellone della prossima Stagione Teatrale è a buon punto e abbiamo già fissato le date relative ad alcuni spettacoli, mentre ci stiamo adoperando per concludere l'intero palinsesto. È per noi motivo di orgoglio sottolineare tale situazione, considerato che le principali compagnie fissano i propri calendari con anticipo nei principali teatri dove è loro interesse non mancare. Per PROFESSIONALITÀ ed esperienza, e soprattutto grazie alla fedeltà del nostro pubblico, la nostra Sala è ormai inserita anch'essa in un contesto nazionale di assoluto riguardo. La nuova rassegna si articolerà in 6 spettacoli i cui titoli sono i seguenti:



SONO NATA IL 23

con **TERESA MANNINO**

GLI IMPIEGATI DELL'AMORE

con **CORRADO NUZZO** e **MARIA DI BIASE**

TI AMO, SEI PERFETTO, ORA CAMBIA

con **STEFANIA FRATEPIETRO** e **VALERIA MONETTI**

SIGNORI... LE PATÉ DE LA MAISON

con **SABRINA FERILLI, MAURIZIO MICHELI** e
PINO QUARTULLO

FIGLI, MARITI e AMANTI

con **SIMONA IZZO** e **RICKY TOGNAZZI**

VIETATO AI MINORI

con **TEO MAMMUCCARI**

PRELAZIONE ABBONATI: Agli abbonati della scorsa stagione è riservato il diritto di prelazione del proprio posto entro i termini indicati sui pieghevoli informativi del teatro e sugli avvisi esposti presso il botteghino del teatro. Per la riconferma del proprio posto è necessario presentare l'abbonamento della passata stagione. In caso di smarrimento del tagliando di abbonamento, è

qui Nel tempo libero



opportuno presentarsi con originale o fotocopia di un documento di identità del titolare dell'abbonamento. L'esercizio del diritto di prelazione prevede il versamento di un importo di € 2,50 per ogni singolo posto, che non sarà restituito in caso di rinuncia e non concorre al costo dell'abbonamento.

Gli abbonati che hanno esercitato il diritto di prelazione potranno confermare i loro posti nelle giornate di sabato 5, 12, 19 e 26 settembre dalle ore 10,30 alle ore 12,00 presso il botteghino del teatro.

Gli abbonamenti non confermati entro i termini previsti saranno messi in vendita.

NUOVI ABBONAMENTI: La libera vendita al pubblico dei nuovi abbonamenti sarà invece possibile nelle giornate di sabato 3; 10 e 17 ottobre dalle ore 10,30 alle ore 12,00 presso il botteghino del teatro.

Il pagamento dell'importo dovuto potrà essere effettuato in contanti, con assegno (dietro esibizione di un documento di identità valido) oppure a mezzo bonifico bancario.

PRENOTAZIONE BIGLIETTI: I biglietti per i singoli spettacoli potranno essere richiesti:

- Compilando l'apposito modulo disponibile in cassa durante gli orari di programmazione cinematografica;
- Via e-mail all'indirizzo: info@cineteatrogarbagnate.it

A seguito di tale richiesta, con successivo contatto da parte della segreteria del Teatro, verranno fornite le indicazioni con le relative modalità di acquisto del relativo tagliando di ingresso.



PREVENDITA BIGLIETTI: I biglietti per i singoli spettacoli potranno essere acquistati dal **24 ottobre** dalle ore **10,30 alle ore 12,00 ed in tutti i venerdì successivi**, dalle ore **21,00 alle ore 22,00** presso il botteghino del Teatro, versando contestualmente l'importo di € 10 quale acconto sul costo pieno del biglietto. I biglietti così richiesti dovranno essere ritirati la sera del relativo spettacolo. Qualora si decidesse di non procedere all'acquisto del biglietto, l'importo versato a titolo di acconto non verrà restituito.

VENDITA BIGLIETTI: I biglietti per i singoli spettacoli potranno essere acquistati dal 24 ottobre e nella giornata di sabato antecedente lo spettacolo di interesse, dalle ore 10,30 alle ore 12,00 presso il botteghino del Teatro.

Consigliamo di consultare il SITO del Nostro Teatro (www.cineteatrogarbagnate.it) sia per la programmazione definitiva del cartellone, sia per i suoi eventuali e possibili aggiornamenti. Eventuali alternative agli spettacoli potrebbero essere conseguenti ad inconciliabilità di date di rappresentazione.

Ringraziamo, come sempre, per la fiducia accordataci.

**LA DIREZIONE
(Roberto Sole)**



qui Sport

DA POSCAR BARIANA

Il 19 aprile presso il centro sportivo di Bariana si è svolto uno degli ultimi raduni delle nostre giovanissime del volley. Le squadre partecipanti sono state:

ASD POSCAR BARIANA, S.CARLO SEREGNO, LINEA VERDE, S.LUIGI LAZZATE, CENTRO ASTERIA, CESATESE E ALTIUS



tra i quali il nostro Don Claudio Colombo che ha speso l'intera giornata al banchetto del segnapunti del campo di mini-volley.

Simona Berretti

La manifestazione si è svolta in assoluta armonia tra le squadre e le partite si sono svolte con grande grinta da parte di tutte le atlete e gli atleti. Un'organizzazione impeccabile da parte del nostro vice presidente della POSCAR Sig. Piemontese e dei segnapunti e arbitri, tutti dello staff POSCAR BARIANA,





LIBERTÀ VA CERCANDO CH'È SÌ CARA....

(Seconda Parte)

“Libertà va cercando ch'è sì cara come sa chi per lei vita rifiuta”: questo l'epitaffio scolpito sul monumento alla Resistenza eretto dinnanzi al cimitero cittadino a perenne memoria di coloro che combatterono e morirono per la libertà. Continuiamo il racconto che avevamo iniziato nello scorso numero di Dialogo e che avevamo interrotto sul finire del 1943, proprio all'indomani della liberazione dal carcere di don Giacomo Gervasoni e di altri patrioti garbagnatesi arrestati per attività sovversiva contro il regime. Riviviamo, nel 70° anniversario, quel fatidico 25 Aprile che vide il nostro paese e la nostra comunità garbagnatese riprendere il faticoso cammino della democrazia, interrotto dalla oppressione di un regime autoritario e dalla brutalità della guerra. Lo facciamo anche grazie alla testimonianza diretta di Don Ambrogio Legnani, parroco di Garbagnate dal 1919 al 1961, che quei momenti li visse in prima persona e lasciò di essi memorie scritte.

A partire da inizio 1944 ovunque si intensificano azioni di disturbo e di sabotaggio contro forze o postazione tedesche o fasciste, portate avanti dalle Squadre o dai Gruppi di Azione Partigiane (S.A.P. e G.A.P.). A Garbagnate e circondario si attuano diver-



Il monumento alla Resistenza (Cimitero di Garbagnate)

se azioni: una, ad aprile, viene organizzata al Sanatorio di Garbagnate, con l'obiettivo di prelevare quantitativi di materiale sanitario da inviare ai combattenti partigiani sulle montagne. In maggio, una sera mentre infuria un violento temporale, un gruppo di partigiani locali decide di assaltare la sede del fascio. Rotto il vetro della lunetta della porta esterna, i partigiani si accostano e frantumano l'altro vetro della porta interna di accesso alla sede, entrano e asportano 15 moschetti, tutti i gagliardetti delle organizzazioni fasciste; prelevano poi le suppellettili raffiguranti il Duce, vari indumenti e la documentazione dell'archivio. Garbagnate a questo punto viene presa sempre più di mira dai fascisti del luogo, ma soprattutto dalle Brigate Nere e dagli stessi tedeschi: vengono intensificati i controlli in tutto il circondario e imposto il coprifuoco. Diventa così difficile per i partigiani vivere in paese. Un giorno, durante un'operazione di rastrellamento operata per rappresaglia da fascisti e tedeschi, vengono fermati e caricati su un camion diversi cittadini garbagnatesi. Fortunatamente durante il tragitto, la maggior



parte di essi riesce a fuggire.

In paese il movimento di resistenza esiste e si consolida sempre più. Ecco le formazioni partigiane che operano a Garbagnate:

La 16a Brigata del Popolo. Ha il comando a Garbagnate, ma la sua zona operativa è molto vasta, agendo oltre che nel nostro paese, a Cesate, Senago, Bollate, Baranzate, Arese, Novate. Comandante è Arturo Allievi (ufficiale dell'aeronautica), vice comandante Dionigi Gianotti e Commissario Taparelli Luigi. La forza è di 130 uomini, tra cui molti giovani che vengono dall'esperienza oratoriana ove opera Don Giacomo Gervasoni.

La 106a Brigata Garibaldi. Questa Brigata è attiva a Garbagnate, Lainate, Barbaiana, Nerviano, Garbatola, S. Pietro, Cornaredo, Rho, Pantanedo. Comandante è Bertoia Mario (nome di battaglia Scalabrino) Il distaccamento di Garbagnate è comandato da Anelli Arturo, con Commissario politico Zanichelli Feliciano.

La 183a Brigata Garibaldi. Appartengono alla Brigata i Distaccamenti di Garbagnate, Bollate, Arese, Novate, Cesate, Solaro, Ceriano Laghetto, Cogliate, Lazzate, Misinto, Rovello, Saronno, Caronno Pertusella, Origgio, Uboldo, Gerenzano, Turate, Cislago. Comandante è Eliseo Galliani (Andrea) già capitano dell'esercito; vice-comandante Angelo Villa (detto Giolitti); Commissario politico Eugenio Mascetti (detto Gianni); la forza numerica della Brigata raggiunge i 450-500 uomini, suddivisi in gruppi di 30-40 partigiani circa per Distaccamento. Comandante del Distaccamento di Garbagnate è Carlo Meroni (detto Augusto), il vice-comandante Angelo Bergomi (detto Neri), il vice-commissario politico Angelo Giussani (detto Speri) Sul finire del settembre 1944, i partigiani appartenenti alle Brigate dei Popolo, alle Brigate Garibaldi e ai G.A.P., formano gruppi di lotta sempre più numerosi ed organizzati. Arriva, dal comando partigiano, l'ordine di sopprimere il Commissario Prefettizio di Garbagnate, ritenuto un attivo collaboratore dei gerarchi fascisti. L'azione è programmata per la sera del 19 ottobre e deve essere eseguita da una squadra del Distaccamento di Garbagnate. I partigiani si appostano verso sera nelle vicinanze della stazione ferroviaria di Garbagnate. Sceso dal

treno, il Commissario viene colpito da tre colpi di pistola sparati da due partigiani e resta gravemente ferito. La notte stessa si scatena la caccia agli attentatori. Giungono due camion delle Brigate Nere di Bollate e viene effettuato un rastrellamento in grande stile. Le abitazioni di alcuni sospetti vengono circondate e perquisite e vengono eseguiti una serie di arresti. Portati in carcere, gli arrestati subiscono interminabili interrogatori, costretti con minacce e torture a svelare nomi di uomini e particolari dell'organizzazione: le milizie fasciste non riescono però ad ottenere informazioni. Gli arrestati subiscono sorti diverse: carcere e, per qualcuno, la deportazione in campi di concentramento. Seguono altre repressioni, sino ad arrivare all'episodio più cruento di tutta la lotta di Liberazione che si registra a Garbagnate.

Verso mezzogiorno del 15 novembre 1944, le SS tedesche assieme alle Brigate Nere, con notevole spiegamento di forze (circa 200 uomini con cani poliziotto e 8 autoblindo) circondano il Sanatorio ritenuto un centro di Resistenza molto forte ed organizzato. Dopo aver interrogato tutto il personale, viene arrestato un gruppo di persone che, a tarda sera, vengono trasferite nella sede delle Brigate Nere di Bollate dove sono crudelmente torturate, sia dai tedeschi che dai fascisti, nel vano tentativo di strappare delazioni. Dopo una notte di violenza, gli arrestati (alcuni irriconoscibili per le torture subite) sono portati al carcere di Monza



25 aprile 1945 I garbagnatesi festeggiano la
Liberazione



e 15 giorni dopo trasferiti al quinto raggio del carcere di San Vittore a Milano. Da qui, il 22 dicembre, vengono inviati al campo di concentramento di Bolzano, dove alcuni sono tenuti sino alla fine della guerra, mentre altri sono avvia-

minio di Flossenbürg, sopporta con coraggio le terribili sofferenze, ma non riesce a sfuggire alla morte, che lo coglie, ironia del destino, il giorno prima della liberazione.

Fra gli arrestati e torturati vi furono la Dott.ssa Osvalda Borelli, il Prof. Lionello Ribotto e il Prof. Virginio Ferrari, deportati a Bolzano. Avranno la fortuna di salvarsi e far ritorno in paese. Ricordiamo anche Fulvio Ziliotto, medico assistente, che si aggrega ai partigiani e muore combattendo con valore sulle montagne del Lago Maggiore e Onofrio Porcelli, medico assistente, il suo corpo è trovato in una via di Milano, orrendamente mutilato dai fascisti.



29 aprile 1945 Il Tribunale del Popolo a Garbagnate

Una menzione fa fatta pure per Don Mario

Colombo, eroico cappellano del Sanatorio, poi Cavaliere al Merito della Repubblica Italiana e Medaglia d'Oro del Comune di Milano, che si prodigò nella resistenza, salvando molti giovani dalla deportazione, nascondendoli sotto la chiesa.

ti ai campi di sterminio. Li ricordiamo: Angelo Pasquale, medico assistente; torturato il giorno dell'arresto, partì da Bolzano il 25 gennaio 1945 per il campo di sterminio di Flossenbürg e di lui non si è saputo più nulla. Luigi Mantica, infermiere addetto al servizio telefonico; muore sotto le torture il 15 novembre 1944 nella sede delle Brigate Nere di Bollate (il suo corpo viene riportato, quella stessa notte, al Sanatorio di Garbagnate con una corda al collo per simulare un suo suicidio ma l'autopsia fatta sul corpo dopo il 25 aprile confermerà la morte da percosse, escludendo quella per soffocamento da impiccagione). Beniamino Ortolani, infermiere; torturato per tre giorni nella sede delle Brigate Nere di Bollate e poi inviato al campo di sterminio di Mathausen, resta miracolosamente vivo sino alla fine della guerra; la morte lo coglie consunto pochi mesi dopo aver riabbracciato la famiglia. Emilio Lattuada, infermiere; partito da Bolzano il 25 gennaio 1945 per il campo di ster-

minio di Flossenbürg, sopporta con coraggio le terribili sofferenze, ma non riesce a sfuggire alla morte, che lo coglie, ironia del destino, il giorno prima della liberazione.

La liberazione!

La notte del 24 aprile 1945 arriva l'ordine dal C.L.N.A.I. che il giorno successivo scatterà l'operazione "Insurrezione popolare armata": il 25 aprile, alle prime ore del mattino, devono essere intercettati e distrutti i giornali fascisti in arrivo nelle edicole, tagliate le linee di comunicazione, occupate le stazioni Radio, le Prefetture, i Comuni. Ogni partigiano ha il compito di rientrare in paese e di recuperare il maggior numero possibile di armi per fronteggiare possibili rappresaglie dei fascisti e soprattutto delle colonne tedesche in ritirata.

All'alba del 25, i partigiani della zona, al completo, danno il via all'insurrezione. Le azioni si



succedono rapidamente: si disarmano i tedeschi e si combatte contro i militi fascisti; ovunque si occupano i palazzi comunali e le aziende a rischio attentati. Nell'edificio del Comune di Garbagnate si concentrano tutte le forze delle Brigate partigiane locali, si incomincia a distribuire le armi alla popolazione e si formano posti di blocco in tutte le strade del paese. La popolazione si riversa al Comune, acclamando l'arrivo dei partigiani. Nel giro di poche ore Garbagnate è un tripudio di bandiere tricolore, il paese è in festa e pronto a collaborare con i partigiani. Si organizza il Comitato di Liberazione Nazionale locale. Dopo gli ultimi scontri a fuoco i fascisti sono costretti alla resa, disarmati e rinchiusi in luoghi sicuri. Anche i tedeschi in transito lungo le strade provinciali, dopo aver opposto una certa resistenza, sono sopraffatti dalle forze partigiane e si arrendono. Durante la notte nella stazione di Garbagnate si ferma un treno carico di soldati tedeschi feriti al fronte; esso viene ispezionato, si recuperano molte armi e viene lasciato proseguire.

Il 26 aprile tutti i volontari sono al posto di combattimento. I Comandanti partigiani pattuiscono la resa del presidio tedesco di stanza al Sanatorio che conta circa 300 uomini. L'accordo prevede la consegna delle armi in possesso dei tedeschi presso dei contenitori posti in prossimità della Stazione ferroviaria, dopodiché i militari possono salire sul treno predisposto per loro e proseguire per la Svizzera.

Il 27 aprile tre carri armati americani transitano

da Garbagnate, festeggiati da tutto il paese.

Ecco come Don Legnani racconta la Liberazione nel *Liber Chronicus*: *"Finalmente il 25 Aprile nel pomeriggio in Arcivescovado e precisamente nelle mani dell'Arcivescovo veniva dichiarata la resa da parte dei tedeschi, resa che a dire di Sua Eminenza, doveva essere attribuita all'intercessione di Maria Liberatrice. Due giorni dopo tre carri armati di americani transitavano di qui, festeggiatissimi da parte di tutto il paese. Subito in tutti i paesi si formarono squadre di Bianchi e di Rossi per la caccia ai tedeschi ed ai fascisti. Ciò avvenne anche qui. Molti giovani uscirono dall'oratorio con fascia azzurra e scudo crociato, e molti altri col fazzoletto rosso in vero stato di guerra. Non fu necessario nessun attacco contro i tedeschi. Le ire si capisce da parte dei Rossi (leggi Comunisti) furono volte contro i capocchia fascisti e quanti erano ritenuti collaborazionisti coi tedeschi. Anche qui la domenica successiva al 25 aprile fu tenuto il Tribunale così detto del popolo. Nel cortile del Comune furono chiamati davanti al Tribunale i capocchia fascisti ad *redder rationem*. Tutti questi maggiori esponenti del Fascismo che furono chiamati in giudizio furono fatti segno da parte del popolo che gremiva il cortile, delle invettive più ignominiose, e non mancarono per alcuni i gridi: alla morte, alla morte!. Il Tribunale fortunatamente composto da un presidente retto e giusto e da giudici tutti buoni cristiani, non dannò nessuno alla morte. I sovversivi più feroci non si accontentarono del verdetto del tribunale ed incominciarono la caccia ai fascisti e strappandoli di notte e tempo da casa ne uccisero cinque in aperta campagna, abbandonandoli poi alla ventura. Il parroco dal pulpito fece le debite proteste contro questi atti di vendetta."*

Si chiude così definitivamente un capitolo di sangue e di soprusi. L'Italia e Garbagnate riprendono il loro faticoso cammino di rinascita e ricostruzione, nella pace e nella libertà. Oggi alcune Vie, Piazze e sei divisioni dell'Ospedale di Garbagnate portano il nome di valorosi combattenti che sacrificarono la loro vita per la libertà, loro e nostra.



25 aprile 1945 I partigiani nel cortile del Comune

Giorgio Montrasi



qui **Nelle Parrocchie** SS. Eusebio e Maccabei

1940 – 2015 75° ANNIVERSARIO DI DEDICAZIONE DELLA BASILICA

Il prossimo 7 giugno la parrocchia dei SS. Eusebio e Maccabei farà memoria, a 75 anni di distanza, della consacrazione della propria chiesa. È un traguardo importante e diverse iniziative sono state programmate per dare il giusto rilievo a questo evento: ne citiamo due.

Nel pomeriggio di domenica 7 giugno, alle 16,30 si terrà in Basilica un concerto per organo dell'organista Olga Papykina.

Nella cappella S. Luigi verrà inaugurata una mostra fotografica che illustrerà la storia della nostra "magnifica" chiesa a partire dal suo progetto del 1935, per arrivare alla sua consacrazione, l'8 giugno 1940, e a tutti le più importanti innovazioni e migliorie che l'hanno seguita e che ne hanno in parte modificato il suo aspetto originale. Seguiremo anche l'avvicendamento dei parroci a partire dal fondatore Mons. Ambrogio Legnani sino ad arrivare ai giorni nostri.

Nell'occasione verrà inaugurato anche l'ultimo intervento, quello sulle porte laterali della facciata della chiesa, resosi necessario



per il loro mantenimento. Il legno, ormai logoro e rovinato dalle intemperie di questi decenni, verrà rivestito di rame per consolidarlo (mantenendo quello originale): anche a ricordo di questa ricorrenza significativa, i battenti delle porte saranno abbelliti da formelle in bronzo realizzate dal nostro concittadino e scultore Prof. Paolo Ciaccheri.

Per chi volesse avere e custodire il ricordo di questa giornata, ci sarà la possibilità di acquistare una copia (in formato ridotto di circa cm. 18x18) di una delle formelle raffigurante l'interno della Basilica, sempre opera dello scultore Ciaccheri.



qui **Nelle Parrocchie**

S. Giuseppe
Artigiano

BARIANA: È QUI LA FESTA

Giovedì 30 aprile ha avuto inizio la festa patronale della Parrocchia di S. Giuseppe Artigiano in Bariana.

L'apertura della festa è avvenuta con il momento di adorazione eucaristica da parte di tutti i gruppi parrocchiali.

Dopo un momento di preghiera comunitaria ogni gruppo ha portato all'altare, accompagnato da una breve orazione, un dono rappresentativo della propria missione e del proprio percorso dell'anno.

Il 1° maggio si è poi entrati nel cuore della festa patronale di San Giuseppe Artigiano con la S. Messa delle 10.30





durante la quale sono stati festeggiati gli anniversari di matrimonio degli anni più significativi, a partire dal 1° anno, 5° anno, 10° anno fino a quelli più ragguardevoli dei 50 e 60 anni.

A conclusione della celebrazione il parroco ha proceduto con la benedizione degli anelli e delle coppie. Come consuetudine, ci si è poi ritrovati tutti in ora-

torio sotto il portico di Betania dove è stato offerto un delizioso aperitivo seguito da un gustoso pranzo insieme.

Nel pomeriggio hanno avuto inizio i tornei di calcio e pallavolo della P.O.S.Car che hanno visto protagoniste anche le altre società oratoriane di Garbagnate, a coronamento del cammino di comunità pastorale, tra cui spicca per impatto



Organico della Comunità

PARROCO DON CLAUDIO GALIMBERTI - Gran Sasso, 12 - Tel. 02-995.5607

Il parroco è sempre disponibile per ogni necessità. È opportuno però fissare un appuntamento.

SS. EUSEBIO E MACCABEI

- **Don William Abbruzzese** (Vicario C.P.)
Via Gran Sasso, 6 - Tel. 02-995.8319
- **Don Giovanni Montorfano** (Res. I.P.)
Via Gran Sasso, 6 - Tel. 02-9902.9604
- **Don Germano Celora** (Res. I.P.)
Via Manzoni, 54 - Tel. 02-995.6062
- **Elio Panozzo** (Diacono) - Tel. 335.7082741
Segreteria parrocchiale
Via Gran Sasso, 12 - Tel. 02-995.5607

S. GIUSEPPE ARTIGIANO

- **Don Claudio Colombo** (Vicario C.P.)
Piazza Chiesa, 1 - Tel. 02-995.5027
Segreteria parrocchiale
Piazza Chiesa, 1 - Tel. 02-9902.7547

S. MARIA NASCENTE

- **Don Andrea Piccotti** (Vicario C.P.)
Via Ceresio, 14 - Tel. 02-995.5610
Segreteria parrocchiale
Via Ceresio, 14 - Tel. 02-995.5610
Matteo La Rosa (Direttore dell'oratorio)
Via Pasubio, 5 - Tel. 347-8612867

S. GIOVANNI BATTISTA

- **Padre Tullio Benini** (Vicario C.P.)
- **Padre Nerio Broccardo** (Vicario C.P.)
- **Padre Fortunato Zambetti** (Res.)
- **Padre Serafino Castagnaro** (Diacono)
- **Pietro Gianotti** (Direttore dell'oratorio)
Via Fametta, 2 - Tel. 02-9902.5933
Segreteria parrocchiale
Via Fametta, 2 - Tel. 02-9902.5933



Onoranze Funebri Garben

"Quando cadono le foglie nel tramonto restano soltanto i ricordi felici ed il rimpianto di una vita trascorsa; noi siamo gli amici umili e silenziosi e vorremmo talvolta non esserci se la vita non richiedesse la nostra presenza"



Casa Funeraria

Sede Centrale: Viale C. Forlanini, 3 - Garbagnate Milanese

Telefoni: 0299026004 - 029955506

Servizio Continuato 24 ore su 24 Notturmo & Festivo

Agenzie e sedi: Caronno Pertusella - Cesate - Garbagnate Milanese - Mozzate.

[Http://www.garben.it](http://www.garben.it)

E - Mail: servizifunebri@garben.it



qui Nelle Parrocchie

S. Giuseppe
Artigiano



tornei con le relative premiazioni della società Poscar.

Nella serata poi vi è stata la possibilità di mangiare la pizza tutti in oratorio, con il forno mobile su ruote, per poi partecipare allo spettacolo teatrale “Il povero Piero” interpretato dalla compagnia I Bariafüs.

emotivo il memorial Thomas Santoro, l'apertura dei gonfiabili per i più piccoli e lo stand gastronomico.

Sabato 2 maggio nel pomeriggio si è svolta la partita di basket in carrozzina con la squadra HS Cimberio di Varese. I ragazzi disabili hanno dato una grande lezione educativa testimoniando, con grande entusiasmo e passione, che nella vita le difficoltà non devono essere un ostacolo ma uno stimolo per crescere e andare avanti.

Terminata la partita sono proseguiti i



Domenica 3 maggio ha invece visto protagonista nella celebrazione della S. Messa l'ex parroco don Adriano Colombo che, in occasione del suo 45° anno di sacerdozio, è stato invitato dalla comunità S. Croce a festeggiare la ricorrenza a Bariana.

Nel Pomeriggio si sono svolte le gare con i go-kart a pedali e la coinvolgente caccia al tesoro per le vie del quartiere organiz-



qui Nelle Parrocchie

S. Giuseppe
Artigiano



zata dai giovani animatori dell'oratorio. Durante il pomeriggio si sono conclusi i tornei e le premiazioni di tutte le squadre dalla società sportiva POSCAR di calcio e pallavolo.

La festa si è conclusa poi in serata con

salamelle e patatine per tutti.

Felici per la partecipazione di molti vi salutiamo e vi aspettiamo ancora più numerosi il prossimo anno.

Maria Forcinito





LE MAMME DELLA SCUOLA MATERNA S. GIOVANNI XXIII DI BARIANA REGINE PER UN GIORNO

Domenica 10 maggio i bambini della Scuola Materna Parrocchiale S. Giovanni XXIII di Bariana hanno festeggiato con gioia le mamme al grande grido: "MAMMA SEI LA MIA REGINA".

La grande festa è iniziata la mattina con la partecipazione alla S. Messa, dove i bambini, guidati

I piccoli attori recitando e cantando in italiano e inglese, hanno animato l'intero pomeriggio coinvolgendo nella parte finale anche le mamme che, salite sul palco con indosso la loro corona da Regina, preparata dai propri bambini, hanno ballato una simpatica coreografia aiutati dai piccoli della comunità.



dalla sempre frizzante Adriana, coordinatrice della Scuola, hanno recitato la poesia per le mamme, con grande commozione dell'intera comunità.

Terminata la S. Messa, come consuetudine, tutti si sono ritrovati in oratorio per condividere uno squisito aperitivo preparato dalle mamme della Scuola materna.

La festa è poi continuata nel pomeriggio con la recita scolastica.

Non è mancato un momento di preghiera affidando le mamme e i loro bambini a Maria.

Al termine della festa un gustoso gelato ha deliziato i bambini permettendo così alle proprie famiglie di condividere ancora qualche ora insieme nel bel clima di festa e gioia che si era creato.

Maria Forcinito



qui Associazioni

ACLI: “LA DISUGUAGLIANZA, UN PARADOSSO DELLA SOCIETÀ”

Ridurre le disuguaglianze, eliminare la povertà per riconciliarci con il futuro”, si legge in un documento delle Acli, è un obiettivo che, nel corso della storia, si è cercato spesso di perseguire ed il cui conseguimento richiede oggi, nella situazione di crisi profonda che investe l'intera umanità, un impegno ancora maggiore da parte di tutti, in particolare da parte di coloro che, a vari livelli, hanno ruoli di responsabilità nella direzione delle comunità.

“La disuguaglianza”, si legge ancora, “è uno dei mali che le comunità politiche hanno combattuto per secoli: i loro sforzi sono stati diretti a contrastare i divari civili, economici e sociali fra le persone e i popoli, ritenuti iniqui e lesivi del principio democratico e della dignità di ogni essere umano e messi al bando anche grazie all'avvento delle Costituzioni e dalla Dichiarazione dei diritti dell'uomo”. Il documento continua rilevando però che questo male, che si pensava consegnato alla storia, non è mai stato totalmente bandito e, anzi, non solo ha ripreso vigore ma si è anche maggiormente diffuso. Infatti: “La disuguaglianza, spesso associata ai concetti di ‘povertà’, ‘esclusione sociale’ e ‘vulnerabilità’ e che nulla ha a che fare con il valore delle differenze, descrive le condizioni sociali, economiche e psicologiche che ormai interessano ampi strati delle popolazioni, dominata da un'incertezza diffusa. Ad essere colpiti non sono più solo le fasce sociali deboli, ma anche una parte significativa del mondo del lavoro dipendente e anche autonomo, realtà un tempo ritenute, per ragioni differenti, al riparo dal rischio di disagio sociale”.

Il documento delle Acli riporta quindi alcuni dati significativi sulla situazione attuale ed espone alcuni giudizi in merito. Si legge, infatti: “...nel mondo 7 persone su 10 vivono in Paesi dove la disuguaglianza è aumentata negli ultimi trent'anni, e dove l'1% delle famiglie del mondo possiede il 46% della ricchezza globale (110.000 miliardi di dollari). In Italia, l'1% più ricco della popolazione ha aumentato la propria percentuale di reddito di poco meno del 50% negli ultimi anni (Rapporto Oxfam). La vera ricchezza la produce il lavoro,



Circolo ACLI "Carlo Castiglioni"

Via Varese, 25/a
Garbagnate Milanese

Quunque e sempre con voi

che è reso possibile dal concorso di una serie di fattori e di soggetti e in generale di intere comunità. È inconcepibile che questa ricchezza alla fine tenda a divenire appannaggio di pochi, mentre si riducono le garanzie della maggior parte. Questo ci pare la causa di quelle iniquità che nell'Esortazione apostolica 'Evangelii gaudium' di Papa Francesco viene definita la radice dei mali sociali. Tutto ciò contribuisce a dar vita a situazioni di disagio sociale, diverse dal passato, che indeboliscono la cittadinanza e vedono la vulnerabilità divenire condizione stabile e generale”.

Il documento conclude affermando che: “La disuguaglianza è un paradosso delle nostre società, le quali trovano il proprio fondamento nella sicurezza e nella diffusione del benessere: qui sta la prima origine della crisi. Allora proprio con la lotta alle disuguaglianze possiamo riconciliarci con il futuro orientato al bene comune, un futuro che esiste solo come comunità di destino di tutti, come storia di cui tutti siamo autori e non solo comparse. Tutti, nessuno escluso”.

Per ridurre la disuguaglianza, eliminare la povertà e riconciliarci con il futuro, secondo le Acli sono necessari provvedimenti mirati a produrre più welfare, più giustizia fiscale, più lavoro, più sviluppo, più cittadinanza e più futuro. In particolare, sul piano del welfare si suggerisce un reddito di inclusione sociale, una politica attiva per chi è in povertà assoluta, l'integrazione al minimo vitale delle pensioni; inoltre, si ritengono indispensabili un piano nazionale di rilancio delle politiche sociali e un sistema educativo e formativo che integri istruzione e formazione professionale e accompagni tutto il corso della vita della persona, mentre, a livello europeo, si auspicano sanzioni agli Stati che non garantiscono livelli adeguati di welfare, di tutela dei diritti e di sostegno alla cooperazione allo sviluppo.

qui Associazioni

MOVIMENTO TERZA ETÀ

Il sette maggio si è concluso il ciclo di incontri mensili di catechesi dell'anno sociale 2014/2015 del Movimento Terza Età, seguito da un numero significativo di aderenti al Gruppo parrocchiale di Garbagnate.

Il tema generale della catechesi "Sono venuto nel mondo come luce..." è stato presentato dal parroco don Claudio in sette incontri, dedicati a "testimoni di indubbia autorevolezza": sei tappe dedicate alla fede di Abramo, Mosè, Davide, Marta, Maria Maddalena e Pietro ed il testo in appendice dedicato alla "Fede di Gesù, Maria, Giuseppe e i Magi".

Il testo messo a disposizione dall'Ufficio diocesano del Movimento si è rivelato per i partecipanti un ottimo sussidio per meglio seguire l'esposizione del parroco, le riflessioni, gli approfondimenti e le preghiere. Prima di concludere l'ultimo incontro di catechesi il parroco ha raccomandato ai presenti di non archiviare il sussidio diocesano utilizzato per gli incontri, ma di approfondirne gli aspetti ritenuti più interessanti per la religiosità e la spiritualità di ciascuno. Si è quindi congedato dai presenti, augurando a tutti buone vacanze.

Essendo la parola chiave della catechesi "Luce", può risultare interessante conoscere almeno una delle tante preghiere, il cui testo contiene l'invocazione a Gesù come "Datore di luce" (in greco liturgico: Fotodota): "Il tuo talamo vedo adornato, o mio Salvatore, ma non ho la veste per entrarvi; abbelliscimi Tu la veste dell'anima, o Datore di luce, e salvami" (Preghiera dell'Ufficio del Ninfios - Sposo, celebrato nei primi tre giorni della Settimana Santa, secondo la tradizione bizantina).

Il Movimento non opera solamente per la formazione religiosa e spirituale, ma cura anche attività sociali e ricreative: per assicurare vacanze serene a molti aderenti, la responsabile

locale del Gruppo parrocchiale, Angela Tauro, come ogni anno dal 1999, ha organizzato il soggiorno al mare dal 6 al 20 giugno prossimo. Nell'ambito delle iniziative dell'anno sociale 2014/2015 ritengo doveroso ricordare la celebrazione del 40° anniversario della costituzione del locale Gruppo Parrocchiale del Movimento, perché tale ricorrenza offre l'occasione per far conoscere sia l'attività svolta dal 1974 ad oggi, sia quanti si sono impegnati a realizzare gli scopi dello statuto: evangelizzazione e promozione umana dell'anziano mediante iniziative finalizzate alla formazione permanente religiosa, spirituale, culturale e sociale.

Il Gruppo di Garbagnate è costituito nel 1974, su iniziativa del parroco don Salvatore Gaiani e di alcuni laici, impegnati nell'ambito della Parrocchia SS. Eusebio e Maccabei con lo scopo di "farsi carico dei bisogni delle persone anziane". Tra le promotrici della costituzione del Gruppo Parrocchiale ricordiamo Coletta Maria Marcello e Angelina Gianotti, che per circa 25 anni curano l'organizzazione e l'attività del Movimento a Garbagnate, realizzando varie iniziative di volontariato, secondo le direttive dell'Ufficio diocesano del Movimento. La signora

Marcello ricorda le prime adesioni, la preziosa collaborazione della maestra Virginia Legnani, i lavoretti realizzati (tovaglie, asciugamani, sciarpe, ecc.), l'udienza dal Papa nel 1982 con i gruppi delle varie parrocchie accompagnati dal cardinale di Milano, vari attestati e riconoscimenti ricevuti.

Può risultare interessante, per conoscere i 40 anni di attività del Gruppo parrocchiale, raccogliere ed esporre nella sede del Movimento le varie testimonianze (fotografie, documenti, ecc.).

Calogero Raviotta



qui Libri



ENZO BIANCHI

RACCONTARE L'AMORE.

Parabole di uomini e donne

Editore: Rizzoli

Collana: Rizzoli best

Pubblicazione: 07/05/2015

Prezzo € 16.00

Ci sono storie, nei Vangeli, che a distanza di duemila anni sanno ancora sorprenderti e provocarci, perché sono capaci di farci osservare la realtà da una prospettiva inattesa. Le parabole sono racconti di uomini e donne come noi - padri, figli, lavoratori - e hanno in Gesù il loro narratore d'eccezione. L'eredità che lasciano a chi le ascolta o a chi, come noi oggi, le legge, è rivoluzionaria e scardina i pregiudizi e la concezione tradizionale di giustizia, mantenendo intatto lo sguardo umanissimo di Gesù sul quotidiano: famiglie in crisi, poveri sempre più poveri e ricchi sempre più ricchi, lavoratori stanchi e modi diversi di amare e vivere la preghiera...

PIERLUIGI BAIMA BOLLONE

2015. LA NUOVA INDAGINE SULLA SIN-

DONE. Duemila anni di storia e le ultime prove scientifiche

Editore: Priuli & Verlucca

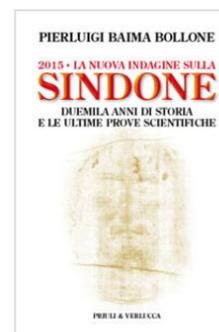
Collana: Paradigma

Pubblicazione: 31/03/2015

Pagine: 318 ill.

Prezzo € 14.90

Il nuovo, aggiornatissimo volume sulla Sindone, che ne illustra i due millenni di storia ed espone tutte le acquisizioni scientifiche più avanzate e attuali. La ricerca scientifica sulla Sindone è davvero debitrice al professor Baima Bollone che ne ha studiato, per più di mezzo secolo, ogni aspetto archeologico, storico, biologico. La sua competenza, unita alla grande passione di investigatore del mistero del Sacro Lenzuolo, lo hanno condotto a scoperte straordinarie, tra cui si sono dimostrate fondamentali la presenza di sangue, la sua natura umana e le caratteristiche del DNA.



Archivio

Battesimi

Maggio 2015

SS. Eusebio e Maccabei

Calfano Leonardo	Cassardo Matilde
Diaferio Greta	Garofalo Simone
Introcaso Leonardo	Nardò Ilenia
Navarra Melissa	Renzo Thomas
Salvi Mia	Saccà Gabriele
Cafiero Andrea	Lazzati Tommaso
Marinelli Sofia	Piu Antonio
Pompeo Francesco	Sole Francesca
Vigano Elisa	Zapparoli Mattia

S. Maria Nascente

Boroni Matteo	Medica Viola
Sorrentino Syria	Ayquipa Prieto Nathan Charlie

S. Giovanni Battista

Federico Mattia Giuseppe	Cordisco Loris
--------------------------	----------------

S. Giuseppe Artigiano

Cecalupo Diego	Pregnotato Diego
----------------	------------------



Matrimoni

Maggio 2015

SS. Eusebio e Maccabei

Marangoni Fabio e Bruno Valeria
Iannone Davide e Percuoco Annarita

S. Maria Nascente

Salis Giuseppe e Maresca Marta



Defunti

Aprile – Maggio 2015

SS. Eusebio e Maccabei

Perego Antonella in Assenza	di anni 57
Zappettino Adelelmo	di anni 71
Catena Luciano	di anni 88
Spizzico Chiara ved. Giuliani	di anni 91
Di Corrado Rosario	di anni 87
Iannuzzi Lucia	di anni 74
Maida Maria Giuseppa	di anni 93
Meschino Carolina	di anni 99
Iannaci Francesco	di anni 83

S. Maria Nascente

Morlacchi Furio	di anni 63
Neigre Marisa	

S. Giovanni Battista

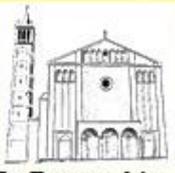
Mancuso Giuseppe	di anni 72
------------------	------------

S. Giuseppe Artigiano

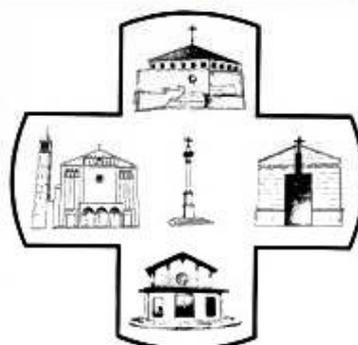
Di Marzo Renata	di anni 70
Ponzi Gian Carla in Torricelli	di anni 75



ORARI SS. MESSE IN CITTÀ

		SS. EUSEBIO E MACCABEI		
		Feriali	Vigilari	Festive
In Parrocchia:		<i>8.30 - 18.30</i>		<i>8.30 - 10.00</i>
<i>Il primo venerdì del mese</i>		<i>8.30 - 21.00</i>	<i>18.00</i>	<i>11.30 - 18.00</i>
In Santuario:			<i>17.00</i>	<i>8.00</i>
Casa di Riposo <i>"Sandro Pertini"</i>	} <i>Casa 1</i>		<i>16.30</i>	<i>10.00</i>
	} <i>Casa 2</i>		<i>17.00</i>	<i>9.15</i>
Ospedale Salvini:		<i>8.00</i>	<i>16.00</i>	<i>9.15 - 17.00</i>

		S. MARIA NASCENTE	
S. Ildefonso:			
Feriali	<i>18.00</i>		
Vigilari	<i>18.00</i>		
Festive	<i>9.45 - 11.15</i>		
S. Maria Nascente:			
Feriali	<i>8.30</i>		
Festive	<i>8.00 - 18.00</i>		



		S. GIUSEPPE ARTIGIANO	
Feriali	<i>18.00</i>		
Il lunedì	<i>8.30</i>		
Vigilari	<i>18.00</i>		
Festive	<i>10.30 - 18.00</i>		

		S. GIOVANNI BATTISTA	
Feriali	<i>8.30 - 18.30</i>		
Vigilari	<i>18.30</i>		
Festive	<i>8.30 - 10.30</i> <i>18.30</i>		